



pininfarina

PININFARINA S.p.A.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
2013**

Ai sensi dell'articolo 123 bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionali)

(Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20/03/2014)

(Sito web: www.pininfarina.com)

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pag.	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	pag.	4
a) Struttura del capitale sociale	pag.	4
b) Restrizioni al trasferimento dei titoli	pag.	4
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	pag.	4
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	pag.	4
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	pag.	4
f) Restrizioni al diritto di voto	pag.	4
g) Accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF	pag.	5
h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	pag.	5
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	pag.	5
- Aumenti di capitale		
- Autorizzazioni ad acquisto azioni proprie		
l) Attività di direzione e coordinamento	pag.	5
- Indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto		
- Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ed alle modifiche dello statuto		
3. COMPLIANCE	pag.	5
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag.	6
4.1 Nomina e sostituzione	pag.	6
- Modifiche statutarie		
- Piani di successione		
4.2 Composizione	pag.	7
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	pag.	8
4.4 Organi delegati	pag.	9
- Amministratori delegati		
- Presidente del Consiglio di Amministrazione		
- Comitato esecutivo		
- Informativa al Consiglio		
4.5 Amministratori esecutivi	pag.	10
4.6 Amministratori indipendenti	pag.	10
4.7 Lead Independent Director	pag.	11
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pag.	11
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	pag.	12
7./8. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI	pag.	12
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pag.	13
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	pag.	13

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	pag.	14
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	pag.	14
11.2 Responsabile della funzione di internal audit	pag.	14
11.3 Modello Organizzativo (ex D.Lgs. 231/2001)	pag.	15
11.4 Società di Revisione	pag.	16
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag.	16
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	pag.	16
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag.	16
13. NOMINA DEI SINDACI	pag.	16
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	pag.	18
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pag.	19
16. ASSEMBLEE	pag.	19
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	pag.	20
Comitato per le operazioni con parti correlate		
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pag.	20
ALLEGATO 1 - Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	pag.	21
Tabella 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	pag	23
Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale	pag	24

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Pininfarina ha il core business nel settore automobilistico e quindi nella collaborazione articolata con i costruttori. Esso si pone come partner globale offrendo un apporto completo allo sviluppo di un nuovo prodotto attraverso le fasi di design, progettazione, sviluppo, industrializzazione, fornendo queste diverse capacità anche separatamente e con grande flessibilità.

Il Gruppo è localizzato in Italia, Germania e Cina e vende principalmente in Italia e Germania.

La Capogruppo Pininfarina S.p.A. ha sede sociale in Torino Via Bruno Buozzi 6.

Pininfarina S.p.A. è una società quotata alla Borsa Italiana dal 1986 e che ha una struttura di governance secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionali.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

AI SENSI DELL'ART. 123-BIS DEL TUF N. 58/1998 ALLA DATA DEL 20 MARZO 2014

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna.

Esse sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	30.166.652	100%	Borsa Italiana	
Azioni con diritto di voto limitato				
Azioni prive del diritto di voto				

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli

In seguito agli accordi di ristrutturazione del debito finanziario del 2008 le azioni di Pininfarina S.p.A. possedute dall'azionista di maggioranza Pincar S.r.l. (76,062% del capitale sociale) sono gravate da pegno a favore degli Istituti Finanziatori.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del TUF, i soggetti che detengono una partecipazione "rilevante" superiore al 2% del capitale sociale, sono di seguito elencati:

ARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
PINCAR S.r.l.	22.945.566	76,062	76,062

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

In esecuzione dell'Accordo Quadro, oggetto della comunicazione al mercato del 30 dicembre 2008, tutte le azioni Pininfarina detenute da Pincar sono state costituite in pegno a favore delle Banche Creditrici a garanzia degli obblighi assunti da Pincar e da Pininfarina nei confronti delle medesime nell'ambito dell'Accordo Quadro e dell'Accordo di Riscadenziamento. I relativi contratti di pegno prevedono che: (i) i dividendi ed ogni altra

distribuzione di somme pagabili in relazione alle azioni Pininfarina ovvero in relazione a strumenti finanziari emessi da Pininfarina di proprietà di Pincar siano corrisposti alle Banche Creditrici; e (ii) il diritto di voto resti in capo ai costituenti, fatta salva la facoltà delle Banche Creditrici di esercitare il diritto di voto nel caso in cui si verifichi un event of default (quale a titolo esemplificativo, l'inadempimento di Pininfarina ad alcuni obblighi contrattuali).

g) Accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF

La Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali di cui all'art. 122 del TUF n. 58/1998.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

Il verificarsi della circostanza che gli eredi di Sergio Pininfarina, Lorenza Pininfarina, Paolo Pininfarina e gli eredi di Andrea Pininfarina, disgiuntamente e congiuntamente tra loro, cessino di detenere - direttamente o indirettamente - almeno il 30,1 per cento dei diritti di voto in Pininfarina e ciò avvenga al di fuori delle cessioni previste nell'Accordo Quadro, determinerà la risoluzione senza effetto retroattivo dell'Accordo di Riscadenziamento ove ciò sia comunicato dalla Banca Agente.

Lo statuto della Società non prevede particolari disposizioni in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Aumenti di capitale

Alla data attuale non è in vigore nessuna delega ad aumentare il capitale sociale, l'assemblea straordinaria del 29 aprile 2008 aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione, per il periodo massimo di cinque anni da quella data - ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, in una o più volte, anche con emissione di warrants - destinando in tal caso parte di tale aumento all'esercizio dei warrants stessi - per un importo complessivo massimo di nominali euro 100.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, tranne la Società per le azioni proprie eventualmente detenute.

Autorizzazioni ad acquisto azioni proprie

Alla data attuale non è in vigore nessuna autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento

Pininfarina S.p.A. non è stata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 del codice civile in quanto la controllante Pincar S.r.l. ha inteso concedere alla Società un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori. Inoltre, in linea con tale autonomia, non sono state poste in essere procedure di autorizzazione o segnalazione che coinvolgono la società controllante nei confronti della controllata, né Pincar S.r.l. ha una funzione di tesoreria accentrata.

Indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Si precisa che le informazioni richieste dal suddetto articolo sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ed alle modifiche dello statuto

Si precisa che le informazioni richieste dal suddetto articolo sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

La presente relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2014. Essa contiene le regole di Governo Societario che la Pininfarina si è data o che ha recepito nella sua veste di Società quotata, aderendo al Codice di Autodisciplina delle società quotate attualmente in vigore disponibile sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), la relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è anche disponibile sul sito www.pininfarina.com (Finanza – Corporate Governance).

La Pininfarina S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance della capogruppo stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Le proposte all'assemblea dei soci di nomina alla carica di amministratore - accompagnate dall'informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi del successivo paragrafo 4.6 - sono depositate presso la sede legale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'assemblea e messe a disposizione del pubblico almeno ventuno giorni prima della data prevista per l'assemblea.

La quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste ai sensi dell'art. 144 quater del Regolamento Emittenti è pari al 2,5% del capitale sociale.

Lo Statuto societario (art. 15) prevede che non si tenga conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere e la durata in carica, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Al fine di assicurare l'elezione del numero minimo di amministratori indipendenti (ex art. 147-ter, comma 4, TUF) il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo della lista deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge nonché di quelli previsti dal codice di comportamento in materia di governo societario al quale la società ha dichiarato di aderire.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno sottoscritto al momento di presentazione della candidatura una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge ed in particolare:

- di non versare in alcuna delle cause di cui all'art. 2382 del c.c.
- di non versare in alcuna delle cause di cui all'art. 160 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58,
- di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui agli art. 147 quinquies D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58
- di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 147 ter comma 4 del D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 ed inoltre gli amministratori candidati alla carica in veste di indipendenti hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Sino a contraria deliberazione dell'assemblea gli amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 del Codice Civile.

Modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono approvate dall'Assemblea degli azionisti a norma di legge. In base all'art. 21 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è competente ad assumere deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative. A seguito del conferimento al Consiglio di Amministrazione della delega per l'aumento del capitale sociale – di cui al punto 2 i) – il Consiglio medesimo è competente ad apportare all'art. 5 dello Statuto le variazioni dell'entità numerica del capitale sociale e del numero di azioni rappresentative dello stesso conseguenti all'esecuzione di ogni porzione di aumento del capitale ed inerenti la scadenza del termine quinquennale della delega.

Oltre alle norme previste dal Testo Unico della Finanza, la Società non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato un Piano di successione degli amministratori esecutivi non ritenendo concreto un rischio di sostituzione delle figure attuali nell'ambito della durata residua dell'attuale mandato.

4.2 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 maggio 2012, tutti i suoi membri appartenevano alla lista presentata dall'azionista di maggioranza Pincar S.r.l. – unica presentata – votata all'unanimità.

Il Consiglio rimarrà in carica sino all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 ed a rinnovare le cariche sociali.

Il Consiglio di Amministrazione alla data del 20 marzo 2014 è composto da 7 Amministratori:

- Paolo Pininfarina (Presidente)
- Silvio Pietro Angori Amministratore Delegato e Direttore Generale
- Gianfranco Albertini Amministratore con delega per i rapporti con Consob e Borsa Italiana
- Edoardo Garrone (*) (§) (#) Amministratore indipendente
- Enrico Parazzini (#) Amministratore indipendente
- Carlo Pavesio (*) Amministratore non esecutivo
- Roberto Testore (*) (§) (#) Amministratore indipendente

(*) Componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni

(§) Componenti del Comitato Controllo e Rischi

(#) Componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Caratteristiche personali e professionali

Paolo Pininfarina – Nato a Torino il 28/08/1958. Laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino. Nel 1982 ha iniziato la propria attività presso la Pininfarina e nel 1983 ha sostenuto uno stage negli Stati Uniti presso la Cadillac a Detroit e successivamente in Giappone presso la Honda. Dal 1987 è Presidente e Amministratore Delegato della Pininfarina Extra S.r.l.. Dal 1988 è membro del Consiglio di Amministrazione della Pininfarina S.p.A., nel 2006 viene nominato Vice presidente e dal 12 agosto 2008 è Presidente.

Silvio Pietro Angori – Nato a Castiglione del Lago (PG) il 29/06/1961. Laureato in Fisica Teorica all'Università "La Sapienza" di Roma ed ha conseguito un Master's Degree of Business Administrations alla Booth School of Business dell'Università di Chicago. Dal 1989 ha lavorato come Ricercatore nel campo dell'Aerodinamica presso la Agusta Helicopters, nel 1990 è entrato nel Gruppo Fiat come responsabile per i programmi di "ricerca avanzata" finanziati da enti governativi nazionali e sovranazionali, nel 1994 è approdato in Arvin Meritor di Detroit dove è arrivato alla Vice presidenza e Direzione Generale della Divisione Commercial Vehicle Emissions. Dal 2007 è entrato nella Pininfarina S.p.A. per ricoprire la carica di Direttore Generale del Gruppo. Nell'agosto 2008 è cooptato nel Consiglio di Amministrazione, carica riconfermata dall'Assemblea degli Azionisti del 23/04/2009 e da tale data è Amministratore Delegato.

Gianfranco Albertini – Nato a Torino il 9/02/1958. Laureato in Economia e Commercio presso la Facoltà di Economia di Torino. Nel 1979 ha iniziato la sua attività alla Telettra S.p.A. occupandosi di Controllo di Gestione. Nel 1983 inizia la propria attività presso la Pininfarina S.p.A. occupandosi di tesoreria e seguendo il progetto di entrata in Borsa della società. Negli anni ha ricoperto diversi incarichi diventando nel 2002 Direttore Finanza e Affari societari della Pininfarina S.p.A. oltre che Segretario del Consiglio di Amministrazione. Dal 2007 è C.F.O. del gruppo Pininfarina e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Nell'agosto 2008 è cooptato nel Consiglio di Amministrazione, carica riconfermata dall'Assemblea degli Azionisti del 23/04/2009 e da tale data ha delega per i rapporti con la Consob e Borsa Italiana.

Edoardo Garrone – Nato a Genova il 30/12/1961. Laureato in Scienze Politiche presso l'istituto Alfieri di Firenze ed ha frequentato successivamente, corsi parauniversitari di Economia e Finanza a Londra e in USA ed un corso di "Business & Administration" per giovani dirigenti d'azienda presso l'INSEAD di Fontainebleau. Ha inizialmente lavorato alla Marsud S.p.A. e dal 1988 è approdato in ERG S.p.A., dove ha ricoperto vari incarichi fino ad arrivare alla attuale presidenza. E' nel Consiglio di Amministrazione della Pininfarina dal 2006.

Enrico Parazzini – Nato a Milano il 18/03/1944. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. E' stato professore presso l'Università Bocconi ed è Docente Senior della Scuola di Direzione Aziendale presso la stessa università Bocconi. Agli inizi della carriera è stato direttore in diversi settori amministrativi presso la Honeywell Information System Italia, per passare poi alla Bull Information Systems Italia, alla Pirelli S.p.A., alla Pirelli Settore Cavi e Sistemi S.p.A., alla Telecom Italia Media S.p.A in qualità di A.D., Presidente e Consigliere, ed infine al

Gruppo Telecom Italia, come C.F.O. e Direttore Generale. Dal 2009 è componente del Consiglio di Amministrazione della Pininfarina.

Carlo Pavesio – Nato a Torino il 1°/02/1956. Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Torino ed ha conseguito un Master of Laws (L.L.M.) presso la London School of Economics. Ha svolto una "stage" nel 1980-1981 al Servizio Giuridico della Commissione Economica delle Comunità Europee a Bruxelles ed è stato "Visiting Foreign Lawyer" nel 1985-1986 presso lo studio Gibson, Dunn & Crutcher di New York. E' socio fondatore dello Studio Pavesio e Associati. E' stato socio fondatore dello studio Brosio, Casati e Associati (fondato nel 1990) ed è stato socio di Allen & Overy dal 1°/01/1998, data della fusione dei due studi, fino al 31/12/2006. Dal 2003 è componente del Consiglio di Amministrazione della Pininfarina.

Roberto Testore – Nato a Torino il 17/10/1952. Laureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Torino. Ha iniziato la sua esperienza lavorativa in Fiat S.p.A. prima nel settore automobili e successivamente nella Direzione Pianificazione e Controllo. Successivamente entra in Comau dove ricopre diversi incarichi fino ad essere nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Comau S.p.A. e di Comau Finanziaria S.p.A. incarico che lascia per assumere la carica di Amministratore Delegato di Fiat Auto S.p.A.. Nell'aprile 2002 viene nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Finmeccanica S.p.A. e nel 2004 Amministratore Delegato di Trenitalia S.p.A.. Dal 2007 è Presidente di Pantheon Corporate Consultants Pvt Ltd.. Dal 2009 è componente del Consiglio di Amministrazione della Pininfarina.

Alcuni degli attuali Amministratori ricoprono cariche in altre società quotate o di rilevanti dimensioni, in dettaglio:

- **Edoardo Garrone:** in società quotate è Presidente del Consiglio di Amministrazione ERG S.p.A.. In società di rilevanti dimensioni è presidente del Consiglio di Sorveglianza della San Quirico S.p.A..
- **Carlo Pavesio:** in altre società quotate è Consigliere di BasicNet S.p.A. e Membro del Comitato di Remunerazione. In altre società è Presidente del C.d.A. Basic Word S.r.l., Consigliere Fenera Holding S.p.A. e componente del Comitato di remunerazione, Consigliere Reale Mutua Assicurazioni S.p.A e Presidente del Comitato di Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza e componente Commissione Investimenti di Gruppo; Consigliere Banca Reale S.p.A. (Banca del gruppo Reale Mutua); Consigliere Farmaceutici Procemsa SpA e Vice Presidente, Consigliere BasicItalia SpA, Fratelli Gancia & C. S.p.A., Tosetti Value SIM S.p.A.. E' inoltre Membro dell'Organismo di Vigilanza della Fondazione Piemonte per l'Oncologia.

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società tenuto conto degli impegni attuali e prospettici dei suoi membri.

Vista l'esperienza del settore di attività della Società, delle dinamiche aziendali e del quadro normativo di riferimento acquisita nei mandati precedenti da tutti i membri del Consiglio, non è stato ritenuto utile l'avvio di un Induction Programme.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2013 si sono tenute sei riunioni del Consiglio di Amministrazione con una partecipazione media del 93% circa ed una durata media di circa 2,5 ore.

Il numero delle riunioni programmate per l'esercizio in corso è pari a cinque di cui una già tenuta alla data.

Al Consiglio di Amministrazione è affidata la gestione degli affari della Società. Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto sociale non è espressamente riservato all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma almeno trimestralmente, su convocazione del Presidente o di chi è legittimato ai sensi di legge, tutte le volte da questi giudicato necessario nonché quando sia fatta domanda scritta da almeno quattro consiglieri o dagli organi delegati.

Al fine di consentire agli amministratori di svolgere con cognizione di causa i loro compiti, la Segreteria del Consiglio di Amministrazione, in riferimento diretto con il Presidente e gli Amministratori Delegati, si adopera perché gli amministratori vengano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali. Analoga informativa viene fornita ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, per garantire che gli amministratori agiscano in modo informato e per assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio si adopera affinché la documentazione e le informazioni siano trasmesse ai consiglieri con ragionevole anticipo (normalmente dai tre ai cinque giorni lavorativi) rispetto alla data della riunione. Ai lavori del consiglio interviene su invito del Presidente chi ritenuto necessario per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei Piani industriali e finanziari della Società e del Gruppo elaborati dalle strutture interne alla Capogruppo con l'ausilio delle società partecipate. La Capogruppo si fa promotrice della propria struttura di governo societario e fornisce indicazioni per quello delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo generale e contabile della Società e del Gruppo con particolare riferimento alle controllate Pininfarina Deutschland e Pininfarina Extra – in quanto dimensionalmente e strategicamente le più importanti – attraverso verifiche effettuate trimestralmente con il responsabile dell'Internal Audit, consulenti esterni e mantenendo un continuo scambio di informazioni con la Società di Revisione. L'andamento della gestione viene valutato ad ogni riunione di Consiglio sulla base delle indicazioni fornite dagli organi delegati e confrontando i dati consuntivi con quelli previsionali.

Il Consiglio determina, esamina le proposte del Comitato per le nomine e le remunerazioni degli amministratori e dei direttori generali e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che svolgono particolari incarichi. Il compenso spettante al Consiglio di amministrazione è determinato in monte dall'assemblea ed è ripartito fra gli aventi diritto nelle proporzioni stabilite dallo stesso Consiglio.

Il Consiglio vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, le informazioni ricevute dal Presidente, dagli Amministratori Delegati, dagli altri amministratori nonché dai Comitati consultivi ed altresì confrontando l'andamento della gestione con le previsioni.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni più importanti della Società e del Gruppo, su alcuni argomenti concernenti materie ed importi rilevanti la competenza decisionale è collegiale. Sin dal 2010 il Consiglio ha approvato il Regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate aggiornato in data 25 febbraio 2011 a seguito delle modifiche normative.

Il Consiglio ha stabilito limiti a talune operazioni particolarmente significative anche di tipo dimensionale oltre ai quali la competenza decisionale è collegiale. Oltre che parametri dimensionali, per la definizione di una operazione rilevante, si fa riferimento alle conseguenze di medio/lungo termine su grandezze patrimoniali e finanziarie come il patrimonio netto e la posizione finanziaria netta.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente la sua adeguatezza in termini di composizione, dimensione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati. Tale valutazione è stata effettuata la prima volta in sede di insediamento del consiglio dopo la nomina assembleare del 2012, la presenza di professionisti, imprenditori e top managers al suo interno ha sempre rappresentato la migliore garanzia di professionalità nei diversi ambiti di attività della Società e del Gruppo. Annualmente viene confermata la valutazione anche tenendo conto del tempo dedicabile da ciascun amministratore alle attività sociali, non sono stati utilizzati consulenti esterni. In sede di rinnovo del Consiglio, l'Organo uscente non ha espresso particolari orientamenti agli azionisti sulle figure professionali eventualmente occorrenti per le ragioni di cui sopra.

L'Assemblea non ha modificato la previsione statutaria che non impone agli amministratori il divieto di non concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c., non risultano comunque situazioni di criticità rispetto a questo ambito.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

L'Amministratore Delegato Dott. Silvio Angori (chief executive officer) ha la delega per tutte le attività che non sono delegate ad altri amministratori, il consigliere Dott. Gianfranco Albertini ha la delega per i rapporti con la Consob e Borsa Italiana.

Non ricorrono i presupposti di "interlocking directorate".

Alcune materie sono di competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione, in sintesi:

- atti dispositivi di quote, azioni, aziende, rami di aziende, beni immobili o marchi il cui valore ecceda 2 milioni di euro;
- costituzione di pegni, ipoteche, mutui o gravami su beni aziendali il cui valore ecceda 2 milioni di euro;
- stipula di contratti il cui costo annuale ecceda 5 milioni di euro ad eccezione dei contratti di ingegneria il cui costo annuale ecceda 20 milioni di euro;
- operazioni di indebitamento finanziario superiori a 5 milioni di euro;
- concessioni di ogni garanzia, obbligatoria o reale per importi superiori a 2 milioni di euro.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe gestionali e contribuisce al pari con gli altri amministratori all'elaborazione delle strategie aziendali; è il legale rappresentante della Società.

Il Presidente non è l'azionista di controllo della Società.

Comitato esecutivo

Non è previsto un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Il Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione, di norma nel corso delle sue riunioni, tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, e, tra queste, sulle operazioni atipiche o inusuali nonché in potenziale conflitto di interesse, incluse quelle con parti correlate.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, analoga informativa viene fornita al Collegio Sindacale, nei termini e con le modalità ivi previste.

4.5 AMMINISTRATORI ESECUTIVI

Gli Amministratori esecutivi sono il Presidente, Ing. Paolo Pininfarina (anche Presidente e Amministratore Delegato della controllata Pininfarina Extra S.r.l.), l'Amministratore Delegato, Dott. Silvio Angori e il direttore Corporate & Finance, Dott. Gianfranco Albertini.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, gli amministratori sono qualificati come indipendenti, avendo più riguardo alla sostanza che alla forma. In particolare sono qualificati come indipendenti quando:

- a) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto terzi, di partecipazioni azionarie nella Società
- b) non è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società o ente che, anche attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare un'influenza notevole;
- c) non intrattengono direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con la società, le sue controllate, gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- d) non è e non è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei soggetti indicati al punto precedente;
- e) se non riceve o non ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla società o da una società controllata, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento di amministratore non esecutivo dell'emittente, compresa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale;
- f) se non è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici (in questo caso la qualifica di indipendente è valutata singolarmente).
- g) se non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;
- h) se non è socio o amministratore di una società o ente incaricato della revisione contabile;
- i) se non è stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Non costituiscono cause che inficiano il requisito dell'indipendenza dell'amministratore le seguenti fattispecie: la proposta e la nomina ad amministratore della Società con il voto favorevole dell'azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società; la carica di amministratore della Società o di sue controllate ed i relativi compensi; l'appartenenza ad uno o più dei Comitati consultivi.

Si ritiene che l'indipendenza, come sopra definita, costituisca mezzo idoneo per efficacemente contemperare gli interessi delle varie componenti della base azionaria e rispondere alle aspettative dei mercati.

Il Consiglio ha valutato nell'esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal codice in capo a ciascuno dei consiglieri eletti come tali.

Il Collegio Sindacale ha positivamente valutato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno – la prima volta nella prima riunione di consiglio seguente alla nomina assembleare - tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati sulla propria condizione e sulle risultanze della società. L'esito delle valutazioni del Consiglio è tempestivamente comunicato al mercato qualora emergano variazioni rispetto a quanto comunicato in precedenza.

Nell'attuale Consiglio di Amministrazione siedono tre amministratori indipendenti (Dott. Garrone, Dott. Parazzini, e Ing. Testore) eletti come tali dall'Assemblea degli Azionisti del 3 maggio 2012 e di cui si confermano le caratteristiche di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2014 ha valutato che non sono emersi fatti o conflitti che possano pregiudicare l'indipendenza degli amministratori.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti due volte nel corso dell'anno in assenza degli altri amministratori per discutere prevalentemente sui piani di ristrutturazione industriale e finanziaria in atto.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

L'attuale ripartizione delle cariche e delle deleghe all'interno del Consiglio di Amministrazione è tale da non richiedere la nomina di un lead independent director.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione segue specifiche procedure per garantire la riservatezza delle informazioni confidenziali e privilegiate destinate agli amministratori, ai sindaci, all'alta direzione ed ai dipendenti o collaboratori che possono disporre di:

- informazioni aventi carattere confidenziale oppure
- informazioni privilegiate, cioè informazioni – non rese pubbliche e che riguardano uno o più emittenti di strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari – che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari ovvero sui prezzi di strumenti finanziari derivati connessi (informazioni cosiddette *price sensitive*).

Tali disposizioni vietano ai soggetti di cui sopra la comunicazione ad altri soggetti delle citate informazioni se non nell'ambito del normale esercizio del loro lavoro, della loro professione o delle loro funzioni.

Per quanto riguarda i dipendenti della società, l'applicazione puntuale dell'art. 115 bis del T.U.F. (Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate) unita ad una costante azione informativa, appaiono sufficienti a monitorare il mantenimento della riservatezza di tali informazioni.

Il Presidente sovrintende alla corretta gestione ed alla comunicazione al pubblico ed alle autorità delle informazioni privilegiate, cioè delle informazioni – non rese pubbliche e che riguardano uno o più strumenti finanziari emessi da Pininfarina – che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari (*price sensitive*).

Particolare attenzione viene posta nell'evitare situazioni di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo I del D.Lgs. 58/98 e dal Titolo VII della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni.

E' stato quindi istituito un registro dei soggetti che hanno accesso alle informazioni privilegiate secondo l'art. 115 bis del TUF.

Le comunicazioni alle autorità ed al pubblico – inclusi soci ed investitori, analisti e giornalisti – vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità informativa.

Dette comunicazioni vengono rese disponibili, sul sito *web* di Pininfarina.

Di norma, le comunicazioni vengono effettuate, d'intesa con il Presidente, dalle seguenti funzioni della Società:

- Segreteria Societaria: per le comunicazioni alle autorità ed agli azionisti;
- Ufficio Comunicazione e Immagine: per le comunicazioni alla stampa;
- Investor Relations: per le comunicazioni agli investitori istituzionali.

Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, ed a rispettare le procedure di cui sopra per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Per quanto riguarda i dipendenti della società è attiva una procedura che disciplina operativamente la divulgazione di dati (di natura tecnica o di business) che potrebbero risultare “price sensitive”.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno dei Comitati consultivi.

La costituzione e l'attività dei Comitati consultivi lascia fermo il principio dell'unitarietà organica del Consiglio di Amministrazione e dell'identità dei doveri e delle finalità in capo ai singoli amministratori.

Il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e Remunerazioni e il Comitato per le operazioni con parti correlate, eleggono il proprio Presidente e si riuniscono su convocazione del Presidente del Comitato o di chi ne fa le veci.

La convocazione avviene mediante comunicazione scritta - anche per fax o posta elettronica - almeno 3 giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di urgenza almeno 24 ore prima.

Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate.

Delle deliberazioni deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Le deliberazioni hanno carattere meramente consultivo e propositivo e non sono in alcun modo vincolanti per il Consiglio di amministrazione. E' stato costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazioni - formato da due amministratori indipendenti ed uno non esecutivo - visto il numero dei consiglieri, delle loro caratteristiche e della dimensione della Società.

7/8 COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI

Il Comitato per le nomine e remunerazioni degli amministratori formula proposte al Consiglio di Amministrazione nei casi in cui il Consiglio stesso sia chiamato a sostituire uno o più amministratori - anche indipendenti - venuti a mancare oppure nei casi in cui al Consiglio stesso sia richiesto di predisporre proposte di nomina degli amministratori all'assemblea dei soci. Esso formula inoltre proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche.

Nella formulazione delle proposte, il Comitato tiene conto degli incarichi già assunti dai candidati alla nomina di amministratore.

Il Comitato formula altresì proposte di Amministrazione sulla nomina di amministratori a componenti degli altri Comitati consultivi, qualora il Consiglio non vi provveda direttamente.

Il Comitato svolge inoltre funzioni consultive in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio ed in merito alle figure professionali ritenute opportune.

Il Comitato, eletto dal Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2012, ha un presidente ed è composto da tre amministratori di cui due indipendenti ed uno non esecutivo.

I componenti il Comitato Nomine e Remunerazioni sono i seguenti:

- Edoardo Garrone (P): amministratore indipendente
- Carlo Pavesio: amministratore non esecutivo
- Roberto Testore: amministratore indipendente

Ai lavori del Comitato può intervenire - senza diritto di voto - il Collegio Sindacale nonché, su invito, chi altri ritenuto necessario dal Comitato stesso.

Per quanto riguarda le funzioni consultive in materia di remunerazioni un componente del Comitato possiede un'esperienza adeguata in materia finanziaria. Gli amministratori si astengono dal partecipare alla riunione del comitato in cui viene formulata la proposta al Consiglio relativa alla propria remunerazione.

Il Comitato propone la politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Periodicamente il Comitato valuta l'adeguatezza e la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione ai soggetti di cui sopra avvalendosi delle informazioni fornite dagli amministratori delegati. Vengono inoltre proposti obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Le riunioni del comitato vengono regolarmente verbalizzate.

Nel corso del 2013 il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito 3 volte con una percentuale di partecipazione del 100%, per una durata media di riunione pari a 1 ora.

Non è stato definito un budget specifico di spesa a disposizione del Comitato.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni fornite nel presente paragrafo sono rese mediante la “Relazione sulla remunerazione” pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF.

10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi, eletto in seno al Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2012, è composto da due amministratori indipendenti, e precisamente:

- Roberto Testore (P)
- Edoardo Garrone

Il componenti del Comitato possiedono adeguata esperienza in materia finanziaria, contabile e di gestione dei rischi.

Ai lavori del Comitato partecipano – senza diritto di voto – il Presidente del Collegio Sindacale, l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il responsabile dell’internal audit, nonché, su invito, gli amministratori esecutivi, esponenti della società di revisione e chi altri ritenuto necessario dal Comitato stesso.

Nel corso del 2013 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 3 volte, con una percentuale di partecipazione del 100% ed una durata media di circa un’ora. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per quanto riguarda il 2014 le riunioni programmate sono 3.

Nello svolgimento delle sue funzioni il comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi ha, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, funzioni consultive e propositive in materia di controllo interno.

In particolare, il comitato:

- a) assiste il Consiglio nell’espletamento dei compiti a quest’ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- b) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori il corretto utilizzo dei principi contabili anche del bilancio consolidato;
- c) esprime su richiesta dell’amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esamina il piano di lavoro preparato dal responsabile dell’internal audit nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- e) valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- f) vigila sull’efficacia del processo di revisione contabile;
- g) riferisce al Consiglio sull’attività svolta dal Comitato stesso e sull’adeguatezza del sistema di controllo interno.

Le attività svolte nel 2013 hanno riguardato tutti i punti sopra elencati.

Le riunioni del comitato vengono regolarmente verbalizzate, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei suoi compiti..

Non è stato definito un budget specifico di spesa a disposizione del Comitato.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno affinché esso abbia il compito di realizzare gli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- affidabilità delle informazioni;
- conformità alle leggi ed ai regolamenti (ed alle direttive interne) in vigore;
- natura e livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, nell'ambito del Piano Industriale e Finanziario in vigore;

in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria - ex art. 123 bis, comma 2 lett. b) TUF – con particolare riferimento alle fasi del sistema stesso ed ai Ruoli e Funzioni coinvolte, sono esposte nell'allegato 1 alla presente Relazione.

Al sistema di controllo interno si applicano le normative vigenti in materia, in particolare le disposizioni in vigore per le società quotate.

In occasione del ricevimento della relazione periodica del Comitato di Controllo Interno, il Consiglio ha valutato positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, in base alle risultanze delle attività svolte nell'arco dell'esercizio.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 3 maggio 2012, ha individuato il Dott. Gianfranco Albertini come amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, attraverso i seguenti comportamenti:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di gestione interno;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.
- può chiedere alla funzione di internal audit verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del comitato Controllo e Rischi ed al Presidente del Collegio Sindacale.

Delle attività svolte durante l'esercizio è stata data informativa nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e nei Consigli di amministrazione.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Responsabile dell'Internal Audit, Dott.ssa Elena Bocchino, è stato riconfermato nel suo incarico dal Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2012 su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del collegio sindacale. La remunerazione del Responsabile Internal Audit Preposto è coerente con le politiche aziendali e attraverso l'intervento dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno è dotato di adeguate risorse per l'espletamento delle proprie responsabilità pur non gestendo un budget specifico.

Il Responsabile Internal Audit non è dipendente della Società e non ha legami societari con la Società, la funzione è stata esternalizzata per ragioni di indipendenza dalle aree aziendali e per necessità di competenze adeguate; riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi.

Il Responsabile Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico; ha riferito del proprio operato oltre che al Comitato Controllo e Rischi (e conseguentemente all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno) ed al Collegio Sindacale anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni dei suddetti organi.

Ha mantenuto costanti rapporti con l'area dei sistemi informativi al fine di monitorarne l'affidabilità nell'ambito del piano di audit.

Le attività dell'Internal Audit nel 2013 hanno essenzialmente riguardato:

1. Verifica della gestione delle saturazioni delle risorse: capacità di pianificazione e di reazione alle diverse esigenze produttive;
2. modalità di gestione delle attività commerciali con la Cina anche attraverso la società controllata Pininfarina Automotive Engineering (Shanghai) Co. Ltd;
3. verifica del nuovo modello di Governance delle società controllate tedesche in vigore dal novembre 2012;
4. verifica degli appalti e della compliance con la normativa vigente.

Le attività di verifica e controllo sopra menzionate non hanno rilevato carenze significative, l'implementazione degli aspetti migliorabili sarà verificata nel corso dell'esercizio 2014.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO (ex D. Lgs. 231/2001)

Pininfarina è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti.

A tale riguardo, la Società (così come la controllata italiana Pininfarina Extra) ha ritenuto opportuno dotarsi di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello organizzativo) definito ai sensi del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001s.m.i., nominando nel contempo un Organismo di Vigilanza deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso.

Attraverso l'adozione di tale Modello intende perseguire le seguenti finalità:

- individuare le aree che in ragione delle attività svolte, risultano astrattamente esposte al rischio di commissione dei reati;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni, sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche a danno dell'azienda;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Pininfarina, in quanto contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali Pininfarina intende attenersi ed ispirarsi nello svolgimento delle proprie attività imprenditoriali;
- dotarsi di uno strumento che, anche attraverso lo svolgimento di appropriate attività di monitoraggio, consenta di disporre di adeguati strumenti di prevenzione dei reati;
- informare tutti coloro che operano con la Società che la violazione delle prescrizioni in esso contenute può comportare l'applicazione di apposite sanzioni fino alla possibile risoluzione del rapporto contrattuale.

Nel corso degli ultimi mesi del 2013, la Società ha avviato un progetto di complessiva rivisitazione delle potenziali aree a rischio-reato e delle correlate attività sensibili, nonché di analisi del proprio sistema dei controlli preventivi, finalizzato ad adeguare il proprio Modello organizzativo alle modifiche introdotte nella normativa di riferimento nonché ai cambiamenti organizzativi e di business intercorsi dalla data di ultimo aggiornamento.

Il Modello organizzativo della Società è composto da:

- una Parte Generale, avente la funzione di richiamare la finalità e le macro-caratteristiche del Modello, nonché di definire i principi di carattere generale che la Società pone come riferimento per la gestione dei propri affari;
- singole Parti Speciali, per le categorie di reato rilevanti per la Società (Reati in materia di corruzione e altri reati verso la Pubblica Amministrazione; Reati Societari; Market Abuse; Reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro; Reati Ambientali; Delitti informatici e trattamento illecito di dati; Delitti di criminalità organizzata, reati transnazionali e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; Delitti contro l'industria e il commercio, falsità in strumenti e segni di riconoscimento e delitti in materia di violazione del diritto d'autore), aventi la funzione di individuare, in relazione ai reati astrattamente rilevanti, le Aree a rischio-reato e le Attività Sensibili correlate, nonché di richiamare i principi comportamentali da rispettare e le misure preventive da attuare;
- un'Appendice Normativa, relativa al dettaglio dei reati disciplinati dal Decreto

Costituisce parte integrante del Modello il Codice Etico del Gruppo Pininfarina, applicabile a tutte le società direttamente o indirettamente controllate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, pur avendo considerato la possibilità sancita dal Legislatore (D.Lgs. 231/01, Art. 6 comma 4-bis) di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza al Collegio Sindacale, ha ritenuto che la composizione dell'Organismo in carica fosse idonea a soddisfare i requisiti attesi di indipendenza, professionalità, continuità d'azione e

onorabilità. In particolare, l'Organismo avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'efficacia del Modello organizzativo della Società (Organismo di Vigilanza) è costituito da:

- Avv. Carlo Pavesio – (P) amministratore, non esecutivo;
- Dott. Gianfranco Albertini – amministratore, direttore corporate & finance e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Dott.ssa Elena Bocchino – Responsabile internal audit.

Il Codice Etico del Gruppo ed un estratto del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società sono disponibili sul sito www.pininfarina.com (Finanza – Corporate Governance - Modello Organizzativo 231/01).

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2013 ha conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per il novennio 2013-2021.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale, così come riportato dall'art. 23 dello Statuto sociale. Può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2012 ha riconfermato nell'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianfranco Albertini consigliere di amministrazione con delega ai rapporti con Consob e Borsa Italiana, in possesso dei requisiti statuari.

Il budget a disposizione del dirigente preposto è inserito in quello più vasto della Direzione Corporate e Finance di cui è il Direttore. I mezzi in termini di professionalità delle risorse sono forniti internamente dalla struttura del controllo di gestione e dell'amministrazione, esternamente da consulenti chiamati a seconda delle esigenze.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Non sono state definite formali modalità di coordinamento tra i soggetti di cui sopra in considerazione della prassi sempre seguita di tenere costantemente riunioni plenarie a cui partecipano i membri del Comitato Controllo e Rischi, dell'Organismo di Vigilanza, i Sindaci, il Responsabile dell'internal audit e l'amministratore incaricato del sistema del controllo interno.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alla legge, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali e anche con l'ausilio dei Comitati consultivi, vigila per l'individuazione delle situazioni di conflitti di interessi, anche solo potenziali. Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha adottato il Regolamento in materia di operazioni con parti correlate (disponibile sul sito www.pininfarina.com – Finanza – Corporate Governance - Regolamento operazioni con parti correlate). La procedura in essere per questo tipo di operazioni assicura operativamente l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, nella pratica dalla costituzione del Comitato per le operazioni con parti correlate si è verificato un solo caso esaminato da tale organismo per importi non particolarmente rilevanti.

13 NOMINA DEI SINDACI

Le proposte all'Assemblea dei soci per la nomina alla carica di sindaco, accompagnate dall'informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale nei termini e con le modalità di cui allo statuto sociale, almeno 25 giorni prima dell'Assemblea.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori.

La verifica del rispetto di detti criteri, dopo la nomina, viene svolta con cadenza annuale.

Per la nomina del Collegio Sindacale, è previsto il meccanismo del voto di lista.

E' interesse della Società che si vengano a creare le condizioni per la nomina di componenti del Collegio Sindacale espressi dalle minoranze dei soci titolari, da soli o insieme ad altri, complessivamente di una quota minima di partecipazione (soglia minima 2,5% stabilita dalla Consob) tramite la presentazione di liste da parte di azionisti o gruppo di azionisti titolari di quote del capitale sociale coerenti con l'indicato obiettivo.

Il Collegio Sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

Tutti i sindaci effettivi e tutti i sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al quinto comma dell'articolo 15. Tale quota di partecipazione deve risultare da apposite comunicazioni che devono pervenire alla società almeno ventuno giorni prima dell'assemblea. Di tutto ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le liste depositate presso la sede sociale devono essere corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Le liste possono essere depositate tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza secondo modalità, rese note nell'avviso di convocazione dell'assemblea, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata da azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra, anche se del caso nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.

In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

14 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

Essendo stata presentata entro il termine dei 15 giorni antecedenti l'assemblea una sola lista, la Società ha provveduto ad informare il mercato tramite un comunicato stampa circa la possibilità di poter presentare liste, in base alla normativa vigente, da parte di azionisti che, da soli o insieme ad altri, fossero complessivamente titolari di almeno l'1,25% delle azioni fino a 10 giorni prima dell'assemblea.

Per il rinnovo del Collegio Sindacale è stata presentata una sola lista dall'azionista di maggioranza Pincar S.r.l. titolare, alla data, del 76,06% del capitale sociale, riportante l'elenco dei nominativi dei candidati alla carica di Sindaco. Tale lista è stata approvata all'unanimità dei voti in rapporto al capitale votante.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 maggio 2012, per scaduto triennio.

Attualmente i componenti del Collegio Sindacale, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, sono i seguenti:

- Nicola Treves	Presidente
- Giovanni Rayneri	Sindaco effettivo
- Mario Montalcini	Sindaco effettivo
- Guido Giovando	Sindaco supplente
- Alberto Bertagnolio Licio	Sindaco supplente

Nel corso dell'anno 2013 il Collegio Sindacale si è riunito nove volte e la percentuale di partecipazione è stata del 100% con una durata media di circa 1,5 ore.

Numero delle riunioni programmate per l'esercizio in corso 5 di cui una già tenuta alla data.

Alcuni Sindaci ricoprono cariche in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Si riportano le caratteristiche personali e professionali unitamente all'elenco delle cariche ricoperte alla data:

- **Nicola Treves** – Nato a Torino il 6 dicembre 1958. E' laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino. Ha iniziato la propria attività di commercialista nell'anno 1985. E' iscritto dal 1987 all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le circoscrizioni di Ivrea-Pinerolo-Torino, è inoltre iscritto all'Albo dei Revisori Contabili ed è Consulente Tecnico del Giudice (Tribunale Civile e Penale di Torino).

INCARICHI - non ricopre incarichi in altre società quotate; in altre società finanziarie è sindaco effettivo Fintorino S.p.A..

- **Giovanni Rayneri** – Nato a Torino il 20 luglio 1963. E' laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino. Ha iniziato la propria attività di commercialista nell'anno 1988. E' iscritto dal 1989 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino, è inoltre iscritto all'Albo dei Revisori Contabili ed è Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Torino.

INCARICHI - in società quotate è Sindaco effettivo della Fidia S.p.A. e Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.; in altre società finanziarie è Sindaco effettivo della Family Advisory SIM S.p.A..

- **Mario Montalcini** - Nato a Torino il 20 luglio 1963. E' laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino. Ha iniziato la propria attività di commercialista nell'anno 1988. E' iscritto dal 1989 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino, è inoltre iscritto all'Albo dei Revisori Contabili ed è Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Torino.

INCARICHI - non ricopre incarichi in altre società quotate; in altre società di medie dimensioni è membro del Consiglio di Amministrazione Fuchs Lubrificanti S.p.A. e Membro del Comitato di Gestione. E' Presidente Campi

di Vinovo S.p.A.. E' Sindaco Effettivo di Eurotrol S.p.A., FIDIVI SpA, FIDIVI Tessitura Vergnano SpA e MOSAICO S.p.A.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale hanno sottoscritto al momento di presentazione della candidatura una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge ed in particolare:

- di non versare in alcuna delle cause di cui agli articoli 148, commi 3 e 4 e 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dall'art. 148 comma 3;
- di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
- di non superare, in caso di nomina, i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Collegio ha valutato nell'esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri membri applicando i criteri previsti dal Codice.

E' previsto che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata dell'interesse.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, il collegio si è coordinato con la funzione di internal audit, con il Comitato Controllo e Rischi e con l'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, garantendo uno scambio efficace di informazioni attraverso la costante partecipazione alle riunioni degli organi suddetti.

Vista l'approfondita esperienza che il Collegio Sindacale ha della Società e del settore di attività non sono state previste particolari iniziative volte alla loro conoscenza.

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Anche al fine di assicurare l'omogeneità informativa, specie nell'interesse dei piccoli azionisti, Pininfarina mette a disposizione sul proprio *sito web* (www.pininfarina.com - Finanza), anche in lingua inglese, quanto segue:

- 1) il bilancio e le relazioni periodiche obbligatorie nonché, in generale, documenti e comunicazioni destinati al mercato, la relazione annuale di *corporate governance*, con i relativi allegati;
- 2) i dati storici ed attuali sulla società;
- 3) informazioni circa l'andamento del titolo.

Il Presidente sovrintende ai rapporti con gli investitori istituzionali ed azionisti privati.

Non esiste una specifica struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti vista la dimensione della Società. E' stato individuato Il dott. Albertini Gianfranco come *investor relations manager*.

A causa delle problematiche finanziarie emerse nell'arco dell'esercizio 2008, protrattesi anche negli esercizi successivi, e delle conseguenti negoziazioni con gli Istituti finanziatori, non è stato possibile comunicare informazioni al mercato se non attraverso i comunicati stampa diffusi volontariamente o a seguito di richiesta della Consob.

16 ASSEMBLEE

Le assemblee regolarmente costituite rappresentano l'universalità degli azionisti e le loro deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Essa può essere convocata anche fuori dal Comune dove ha sede la società, purché in Italia.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale essendo la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet della società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile contenente quanto dalla medesima richiesto.

Nell'avviso possono essere previste la prima, la seconda e, limitatamente all'assemblea straordinaria, la terza convocazione oppure può essere indicata un'unica convocazione alla quale si applicano per l'assemblea ordinaria le maggioranze indicate dall'art. 2368, 1° comma, secondo periodo e dall'art. 2369, 3° comma del codice civile e per l'assemblea straordinaria le maggioranze previste dall'art. 2369, 7° comma del codice civile.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione effettuata da un intermediario abilitato pervenuta alla società nei modi e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Il consiglio di amministrazione può attivare modalità per consentire l'espressione del voto in via elettronica.

Le deleghe per la rappresentanza e l'esercizio del diritto di voto in assemblea possono essere conferite in via elettronica in conformità alla normativa applicabile.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le procedure indicate nell'avviso di convocazione, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso stesso.

La società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

La società può richiedere agli intermediari, tramite la società di gestione accentrata delle proprie azioni, i dati identificativi degli azionisti che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati; la società è tenuta ad effettuare la medesima richiesta su istanza di tanti soci che rappresentino la metà della quota minima di partecipazione stabilita per la presentazione delle liste di nomina del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente, dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'assemblea lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da Notaio.

Lo Statuto non prevede la comunicazione preventiva di cui all'art. 2370, comma 2, c.c..

Pininfarina non ha adottato un apposito Regolamento assembleare ritenuto non necessario alla luce dell'esperienza di 27 anni di quotazione.

All'assemblea del 3 maggio 2012 sono intervenuti tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e tutti i membri del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2013 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato della Società o nella compagine sociale.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, con il compito di esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

E' composto da tre amministratori indipendenti, e precisamente:

- Edoardo Garrone
- Enrico Parazzini
- Roberto Testore

Nel corso del 2013 il Comitato per le operazioni con parti correlate non si è riunito non ricorrendone i presupposti.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si registrano modifiche dalla chiusura dell'esercizio 2013, ad eccezione dell'approvazione in data 20 marzo 2014 del Modello Organizzativo aggiornato (D. Lgs. 231/2001) di cui al precedente punto 11.3.

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett b) TUF.

1) Premessa

Pininfarina mantiene nel continuo un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il “Sistema”, nel suo complesso, è definito come l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“Sistema di gestione dei rischi”), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi completezza, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informazione finanziaria” (“Sistema di controllo interno”).

L’ “insieme delle attività” sopra descritte, sia con riferimento al “Sistema di Gestione dei rischi” sia con riferimento al “Sistema di controllo interno”, sono svolte sulla base di un sistema procedurale specificatamente definito che, disponibile e diffuso a tutto il personale interessato, riporta le metodologie adottate e le relative responsabilità nell’ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema, nonché per la valutazione della sua efficacia, in termini di disegno ed operatività.

Il Sistema è stato definito in coerenza con il modello di riferimento CoSO Report, che prevede la descrizione di: i) risk assessment ii) ambiente di controllo iii) sistemi informativi e flussi di comunicazione iv) attività di monitoraggio e v) attività di controllo.

Specifiche responsabilità in merito all’aggiornamento, applicazione e al monitoraggio nel tempo del Sistema definito sono state regolamentate internamente e diffuse alle strutture interessate.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

In questo paragrafo vengono rappresentate le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria attraverso le seguenti due distinte sezioni:

- a. Fase del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria;
- b. Ruoli e Funzioni coinvolte.
 - a. Identificazione dei rischi sull’informativa finanziaria: per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

Il processo di identificazione è stato sviluppato sia con riferimento all’intero Gruppo sia a livello di processi per le Società ritenute significative.

Valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria: la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell’esistenza e dell’effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione è stata effettuata considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l’individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema, a livello sia di Società che di processo.

A livello di Società sono stati identificati controlli di tipo “pervasivo” (Company Level Control), ovvero caratterizzanti l’intera Società.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo “specifico” ovvero applicabili a livello di singolo rischio identificato a livello di processo; a questo livello i controlli sono dettagliati in tutte le loro caratteristiche ed attributi, quali, ad esempio, controlli manuali e automatici e, a loro volta, in preventivi e successivi.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: al fine di valutare che il Sistema sia stato correttamente disegnato e sia operativo sono stati definiti specifici passi operativi rivolti sia ai responsabili dei controlli sia alla funzione di Internal Auditing, indipendente rispetto all'operatività dei controlli stessi.

In particolar modo il “disegno”, per ciascuno dei controlli posti in essere, è oggetto di valutazione ad inizio dell'anno e al verificarsi di eventi significativi, che possano avere un impatto sui rischi/controlli e/o sui processi (quali modifiche organizzative, cambiamenti di business, etc.). L'“operatività” dei controlli istituiti è valutata semestralmente tramite specifiche verifiche, poste in essere da parte del management responsabile delle attività/controlli.

Al Responsabile della funzione di Internal Auditing è affidata la responsabilità della valutazione “indipendente” dell'operatività del Sistema definito.

Gli eventuali aspetti di miglioramento emersi dal processo valutativo anzidetto e di rilievo per il Sistema generano specifici piani di azione finalizzati al tempestivo recupero degli stessi.

Nell'ambito del Sistema sono stati, inoltre, definiti specifici passi operativi di reportistica delle risultanze delle attività di controllo effettuate, sia con riferimento al “disegno” del controllo che con riferimento alla sua successiva “operatività”. A tal fine è previsto uno specifico flusso informativo sia dai responsabili dei processi (che, come detto, effettuano sia la valutazione del “disegno” che la valutazione dell' “operatività”) che dalla funzione di Internal Auditing verso il Consiglio di Amministrazione che si occupa della integrazione delle risultanze nonché della valutazione delle eventuali carenze.

- b. Il funzionamento del Sistema necessita di una chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità assegnati per la progettazione, implementazione, monitoraggio ed aggiornamento nel tempo del Sistema stesso.

In tal senso, il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di monitoraggio per verificarne, nel tempo, sia il “disegno” (ovvero che il controllo, se operativo, è stato strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato) che l'effettiva “operatività”; alla funzione di Internal Auditing sono state affidate responsabilità di verifica periodica del sistema.

Sulla base della reportistica periodica anzidetta il Dirigente Preposto ha redatto una relazione sull'efficacia del Sistema che, condivisa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, è stata comunicata al Consiglio di Amministrazione. La relazione suddetta consente di produrre l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

TABELLA 2 –STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi	Comitato Nomine e Remuneraz.	Comitato per le operaz. con parti correlate	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (*)	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. Da TUF	% (**)	Numero altri incarichi (***)				
Presidente	Paolo Pininfarina	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/14	M	X				100,00					
A.D.	Silvio Pietro Angori	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/14	M	X				100,00					
Amministr.	Gianfranco Albertini	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/14	M	X				100,00					
Amministr.	Edoardo Garrone	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/14	M		X	X	X	100,00	2	X	X	X	
Amministr.	Enrico Parazzini	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/14	M		X	X	X	100,00				X	
Amministr.	Carlo Pavesio	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/14	M		X			83,00	10		X		
Amministr.	Roberto Testore	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/14	M		X	X	X	67,00		X	X	X	
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														
QUORUM richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento							C.d.A.: N. 6	C.C.R.: N. 3	C.N.R.: N. 3	C.Op.P.C.: N. Nessuna				

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo in carica del soggetto interessato)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni. In allegato alla relazione è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, con la precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato

TABELLA 3 – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (*)	Indip. da Codice	% (**)	Numero altri incarichi (***)
Presidente	Nicola Treves	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2014	M	SI	100,00	17
Sindaco effettivo	Giovanni Rayneri	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2014	M	SI	100,00	33
Sindaco effettivo	Mario Montalcini	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2014	M	SI	100,00	14
Sindaco supplente	Alberto Bertagnolio Licio	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2014	M	SI	-	
Sindaco supplente	Guido Giovando	03/05/12	Assemblea approvazione Bilancio 31/12/2014	M	SI	-	
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
QUORUM richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento				N. 9			

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S.(n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo in carica del soggetto interessato)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob